



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 16 gennaio 2022

Covid bambini, come curarli a casa, farmaci, quando preoccuparsi Covid bambini, come curarli a ca

Intervista a qds.it del professore Giovanni Corsello, ordinario di Pediatria [all'università di Palermo](#). Il medico chiarisce alcuni punti per quanto riguarda il Covid e i più piccoli Intervista a qds.it del professore Giovanni Corsello, ordinario di Pediatria [all'università di Palermo](#). Il medico chiarisce alcuni punti per quanto riguarda il Covid e i più piccoli : I contagi stanno aumentando anche nelle fasce d'età più basse, la malattia con la Omicron non è in sé più pericolosa ma comporta più rischi in quanto è molto più infettante. Dunque dice Corsello colpisce anche i più piccoli, ed è per questo che è fondamentale per i genitori vaccinarsi il più possibile. L'aumento dei ricoveri in questo agosto è solo una conseguenza dell'aumento dei contagi. Nel video sotto il professore spiega come curare i bambini a casa in caso di contagio e quali sono i sintomi e i casi in cui è meglio una visita in ospedale. Variante Omicron: Raggiungerà tutti, non c'è scampo La variante Omicron è ormai dominante in Sicilia. Per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, è destino comune contrarre il virus. A fare la differenza tra positivi e malati, ci sarà la vaccinazione. La variante Omicron raggiungerà tutti, non c'è scampo. Non c'è dubbio che entro la fine del 2022, salvo un'altra variante, io credo che quasi tutta la popolazione bene o male incontrerà questa variante. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, risponde così a Domenica In, su Rai1. Raggiungerà tutti. Poi c'è chi è vaccinato e chi non è vaccinato, che avrà problemi dice Sileri -. Se non arriva un'altra variante, entro la fine del 2022 quasi tutta la popolazione bene o male avrà incontrato questa variante. Ma l'Omicron sarà dominante anche nel prossimo futuro? Dovremo convivere con un virus. Non so se la Omicron sarà la variante dominante. Ogni quanto dovremo vaccinarci? Ce lo dirà la scienza. E' probabile che serva un upgrade del vaccino che abbiamo, è possibile che ci siano altre varianti, prosegue. L'ipotesi del bollettino con distinzione tra positivi e malati Negli ultimi giorni, il dibattito si è sviluppato sulla possibilità di modificare il bollettino quotidiano dei dati e in particolare sulla distinzione tra ricoveri di malati e di positivi. Sono d'accordo sulla necessità di una revisione che potrà essere fatta entro un paio di settimane con la distinzione tra positivi e malati, afferma. Chi finisce in terapia intensiva Oggi circola ancora la variante Delta si va in terapia intensiva anche con la variante Omicron. In terapia intensiva vanno anche vaccinati, ma sono persone fragili, con molte patologie o che hanno fatto la seconda dose molte mesi fa. Chi non è vaccinato va in terapia intensiva con molta più facilità, anche con un'età inferiore di 10-12 anni rispetto ai soggetti vaccinati che hanno bisogno delle cure in area critica. Luigi Ansaloni



MONREALE NEWS

[Home Page](#)[Cronaca](#)[Scuola](#)[Diocesi](#)[Sport](#)[Associazioni](#)[Cultura](#)[Appuntamenti](#)[Prima pagina](#) [Cronaca](#) [Cronaca varia](#) Covid, parla l'infettivologo Cascio...

Covid, parla l'infettivologo Cascio: "Ecco come si diffonde il virus"

di Caterina Ganci - 16 Gennaio 2022 [Cronaca varia](#)

Omicron colpisce soprattutto i più giovani, ma è meno patogena di Delta

MONREALE, 16 gennaio – Secondo i dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità e ministero della Salute, la variante Omicron continua a diffondersi velocemente. Si conferma nella settimana di monitoraggio (dal 3 al 9 gennaio) una situazione epidemica acuta con una incidenza settimanale che a livello nazionale raggiunge il valore di 1.988 casi per 100mila abitanti con una velocità di trasmissione che in Italia si mantiene significativamente sopra la soglia epidemica.

Anche a Monreale diverse sono le famiglie in isolamento a causa del virus. E a darne conferma sono i dati dei positivi trasmessi in questi giorni. Molti hanno i sintomi del raffreddore, alcuni quelli dell'influenza, altri sono completamente asintomatici, pochi necessitano di terapie specifiche e pochissimi necessitano delle cure ospedaliere. Uno scenario dovuto a tre fattori e a spiegarli è Antonio Cascio, professore di Malattie Infettive e Tropicali all'[Università di Palermo](#) e direttore della relativa Unità Operativa Complessa del Policlinico "Giaccone".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il primo fattore - spiega il professore - è che l'epidemia sta attualmente colpendo le persone più giovani che, come è ormai risaputo, meno frequentemente sviluppano i sintomi più gravi del Covid. L'altro - aggiunge - è che la variante Omicron è meno patogena di quella Delta che circolava maggiormente prima (colpisce maggiormente le alte vie respiratorie e meno i polmoni). Infine, il terzo è che i vaccini stanno giocando un ruolo fondamentale nel difenderci dalle forme gravi della malattia. Coloro che accedono (propriamente o impropriamente) in ospedale - prosegue - possono essere raggruppati in persone con sintomi influenzali, positive al tampone e con tanta paura della malattia, persone con le più diverse patologie che possono condurre al pronto soccorso es un trauma e che una volta arrivati lì risultano positive al tampone necessitando quindi di percorsi specifici.

Poi ci sono le persone con sintomi respiratori che manifestano segni di insufficienza respiratoria e per le quali il ricovero ospedaliero è raccomandato. Questa categoria è rappresentata da persone non vaccinate o che hanno fatto la seconda dose da più di quattro mesi, più spesso sono anziani con comorbidità, ma ci sono pure i giovani adulti. Ci sono anche persone con sintomi respiratori lievi moderati, ma che sono obese o portatrici di comorbidità (diabete, cardiopatie, nefropatie etc). Quest'ultima categoria potrà beneficiare dei monoclonali (l'unico efficace contro la variante Omicron e il Sotrovimab), dei farmaci ad azione antivirale diretta Molnupiravir, Remdesivir e fra poco Paxlovid.

La variante Omicron - prosegue - nei soggetti giovani sani e vaccinati (ammesso che si infettino) si comporta come una breve sindrome influenzale con il vantaggio che il sistema immunitario stimolato sia dal vaccino che dalla infezione naturale diventerà sempre più competente nel difenderci da nuove varianti che verosimilmente circoleranno nel prossimo futuro. Diversa è la situazione per i soggetti a qualsiasi titolo fragili che, pur essendo vaccinati non hanno risposto adeguatamente alla vaccinazione o che a causa delle loro patologie devono essere sottoposti ad accertamenti diagnostici e terapie ospedaliere. I soggetti fragili, a parte sottoporsi a tutte le vaccinazioni disponibili, dovranno evitare qualsiasi fonte di contagio".